

■ TROPEA Da tempo i cittadini protestano per il cattivo odore

Oltre 150 tonnellate di fanghi da smaltire nel depuratore Argani

di VITTORIA SACCA

TROPEA - La storia del depuratore Argani rimbomba ancora.

A parte la minaccia di sciopero ad oltranza e ad un blocco del servizio da parte di tutti gli operatori del settore depurazione, diramata dai sindacati, a causa degli ultimi eventi negativi che hanno visto gli addetti all'impianto con orari dimezzati e contratti non adeguati al loro impegno, si accavalla l'urgenza dello smaltimento di ben 150 tonnellate di fanghi.

Nel depuratore Argani, infatti, sono stati riscontrati 150 tonnellate di fanghi che, se non smaltiti con urgenza, possono essere nocivi per la salute dell'ambiente.

A rilevare tale necessità sono stati il personale della Regione Calabria, gli uomini della sezione di polizia giudiziaria della Procura di Vibo Valentia, Aliquota carabinieri Nucleo ambiente, i quali, dopo aver ispezionato i luoghi, le opere, le macchine e la sicurezza dell'impianto, hanno riscontrato delle



Il depuratore Argani a Tropea

criticità tra cui quella relativa alla presenza di una considerevole quantità di fanghi giacenti da molto tempo, ovvero 150 tonnellate. Nel loro verbale, evidenziano, tra l'altro, l'urgenza di intervenire per motivi di salute ambientale. Da evidenziare che il depuratore Argani serve anche il comune di Ricadi.

Entrato in funzione nel 2009, dopo sette anni di lavori, accoglie i liquami fo-

gnari di contrada Campo e della zona dell'ospedale di Tropea, e quelli provenienti da Santa Domenica di Ricadi e da Ciaramiti. Per una capacità ricettiva di circa 18 mila abitanti. Pertanto l'architetto Vincenzo Giannini, responsabile dell'area Urbanistica e lavori pubblici, agendo immediatamente, ha incaricato la ditta "Tropea sas Trasporti e servizi ambientali" per lo svuotamento, l'aspirazione e lo

smaltimento dei fanghi, impegnando la somma di 19.800 euro. Somma che sarà ripartita tra i due comuni. A carico del Comune di Tropea saranno 7.920 euro, pari al 40%, mentre per Ricadi, saranno 11.880 euro pari al 60% della spesa totale.

Il depuratore Argani ha sostituito quello posto nella zona Marina del convento sottodimensionato, raccogliendo una parte di liquami, mentre l'altra parte confluisce nel depuratore le Grazie di Parghelia. Ad ogni modo, la salvaguardia dell'ambiente dipende anche da una buona funzionalità di questi impianti i quali necessitano anche di essere continuamente monitorati e tenuti in buona salute.

Questo per salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini. Cittadini che, specie quelli residenti nei pressi del depuratore Argani, da tempo protestano per via dei cattivi odori che spesso il vento porta all'interno delle loro case. Proteste puntualmente rimaste inascoltate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA